



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: ORIENT@MI ; un sistema di orientamento e informazione per cittadini di Paesi Terzi, comunitari e operatori istituzionali.

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza

A4: Immigrati, profughi

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Trattandosi di un progetto unitario che si colloca in servizi e sedi diverse ma che nel suo complesso si rivolge allo stesso target e cioè a cittadini di Paesi Terzi e Comunitari, anche minori, si elencano qui di seguito i due obiettivi che si intendono raggiungere con il progetto, divisi per servizio e sede.

Il primo obiettivo relativo alla parte di progetto che si svolgerà presso lo Sportello Immigrazione (ubicato presso la sede accreditata di via Baracca 150) è quello di migliorare l'accesso alle informazioni sui servizi. Le nuove attività dello Sportello Immigrazione che oggi collabora con diverse Direzioni dell'A.C. e nello specifico con Istruzione (Iscrizioni asili nido e scuola dell'infanzia), con i Servizi demografici (attuazione dell'iniziativa detta dei "Certificati facili" che permette il rilascio di certificati anagrafici anche presso sedi "altre" rispetto a quelle Anagrafiche) e Patrimonio (richiesta e ritiro di certificazioni di Idoneità alloggiativa), determinano infatti la necessità di potenziare le proprie possibilità informative e di orientamento.

Relativamente al Progetto dedicato ai profughi ed ai richiedenti asilo riveste particolare importanza l'obiettivo di raccogliere e monitorare i dati sulle presenze ed i percorsi di integrazione presso i Progetti SPRAR (Servizi per Richiedenti Asilo e Rifugiati) rivolti ad adulti e nuclei familiari richiedenti asilo o rifugiati; SPRAR indirizzati al Disagio mentale e SPRAR Minori effettuati presso i Centri di Accoglienza SPRAR "Villa Pieragnoli" Firenze, Centro Accoglienza PACI Firenze e Centri Accoglienza SPRAR per Minori (varie sedi).

Questi dati costituiranno la base dati di un Focus specifico che sarà inserito nel Report Statistico Annuale del Comune di Firenze. In aggiunta a questi dati saranno rilevati anche quelli relativi ai Pensionati Lavoratori riservati a cittadini non italiani.

Relativamente al progetto che si posiziona presso l'Ufficio Minori stranieri non accompagnati (over 16) il primo obiettivo è garantire la loro accoglienza ed assistenza attraverso l'apertura di tutele e darne comunicazione agli organi competenti.

Il secondo obiettivo per lo Sportello Immigrazione è quello di migliorare i contenuti di un Report statistico e di un Vademecum sui servizi per migranti che da anni il Comune di Firenze pubblica al fine di "fotografare" la Firenze multietnica.

Per quanto riguarda il settore dei profughi e dei richiedenti asilo sarà valorizzato l'insieme dei dati proveniente dall'obiettivo di ricerca e monitoraggio sopra riportato effettuato a cura del volontario impegnato in tale progetto.

Per quanto riguarda infine l'Ufficio Minori stranieri non accompagnati (over 16) sarà migliorato il monitoraggio e il sistema di verifiche dell'accoglienza.

Il terzo obiettivo

Effettuare i controlli della corretta erogazione dei servizi da parte dei soggetti gestori.

Indicatori di risultato. Tra gli indicatori di risultato è possibile individuare:

- il numero di accessi al servizio informativo cui un operatore del Comune di Firenze o un volontario sia dedicato (via telefono, via email, ecc.) negli uffici individuati;
- aumento di focus specifici all'interno del Report annuale statistico prodotto dallo Sportello Immigrazione grazie alla valutazione di nuove casistiche e/o inputs specifici. In ogni caso e per tutte le aree d'impiego, l'azione di informazione e di promozione delle attività potrà essere valutata utilizzando come indicatore il numero di contatti da parte dei cittadini su base semestrale e l'aumento percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- n° report mensili su tutti i Centri di Accoglienza SPRAR
- n° monitoraggi e verifiche sui Centri di Accoglienza per minori

Risultati attesi: incremento del 5% di progetti individualizzati.

Destinatari diretti: Cittadini di Paesi terzi, comunitari, anche minori. Profughi e richiedenti asilo presso i centri PACI e SPRAR di Firenze.

Beneficiari indiretti: le persone, gli operatori sociali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza e tutta la comunità locale

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

FASE I – ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE E DI PIANIFICAZIONE

Durata: 1 mese

Attività:

- Attività a cura dell'Ufficio Servizio Civile:

- informazione e sensibilizzazione dei potenziali volontari sul sistema di servizio civile, con la predisposizione di un piano di promozione e comunicazione, finalizzate alla raccolta del maggior numero di candidature

predisposizione della modulistica

- A cura dell'ufficio di assegnazione del volontario:

- analisi e conoscenza delle necessità della realtà territoriale di riferimento al fine di disporre di un quadro informativo, integrato da dati statistici socio-demografici, sui problemi e sui bisogni delle fasce di popolazione oggetto del progetto. Il complesso delle informazioni necessarie risulta deducibile dal "Profilo di salute della città di Firenze" che offre una visione articolata dell'insieme dei fattori capaci di influenzare il benessere complessivo delle persone e costituisce uno degli elementi fondanti per l'elaborazione del Piano Integrato di Salute, strumento di programmazione per la Società della Salute;

- definizione e identificazione degli ambiti/aree d'intervento dei volontari e delle attività da espletare all'interno di ogni area sulla base di concetti cardine quali la personalizzazione degli interventi, la valorizzazione delle autonomie e delle capacità residue del singolo e dei nuclei familiari e il contrasto alla povertà, alla marginalità e all'isolamento sociale;

- individuazione degli obiettivi, dei tempi e metodi di lavoro;

- predisposizione e realizzazione di un'offerta formativa specifica con l'apporto diretto degli operatori pubblici in qualità di docenti, che mira alla preparazione e alla sensibilizzazione dei volontari nei confronti della relazione d'aiuto e del rapporto con le persone in difficoltà e in stato di bisogno;

- identificazione delle figure professionali responsabili dell'attività dei volontari e referenti a livello degli specifici progetti d'intervento sulle persone.

Risultati attesi: pianificazione

efficace delle attività per la realizzazione del progetto, predisposizione degli elementi fondamentali per la riuscita dell'iniziativa.

FASE II – SELEZIONE

Durata: 1 mese

• Attività a cura dell' Ufficio Servizio Civile:

- raccolta delle candidature
- costituzione della Commissione di Selezione
- disamina dei requisiti d'ingresso
- colloqui di selezione con i partecipanti finalizzati alla verifica delle motivazioni, attese/aspettative, esperienze pregresse dei candidati

Risultati attesi: individuazione del gruppo di volontari aventi le caratteristiche e motivazioni necessarie per portare avanti con successo il percorso di servizio civile come delineato in fase progettuale.

FASE III – ACCOGLIENZA E FORMAZIONE

Durata: 1 mese

Attività:

Attività a cura dell'Ufficio Servizio Civile:

- organizzazione e realizzazione delle attività di prima accoglienza e di formazione generale (42 ore alle quali si aggiungono le ore di formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana) rivolta a tutti i volontari che partecipano ai progetti gestiti dal Comune di Firenze.

A cura dell'ufficio di assegnazione del volontario:

- progettazione di dettaglio, organizzazione e gestione della formazione specifica che avrà carattere itinerante (72 ore complessive).

Risultati attesi: sviluppo nei volontari delle conoscenze e competenze necessarie per svolgere un consapevole percorso di servizio civile e operare efficacemente all'interno della sede di assegnazione. Sviluppo della motivazione e del coinvolgimento attivo del singolo partecipante, quale vero protagonista del proprio percorso. Socializzazione tra i partecipanti.

FASE IV – ASSEGNAZIONE

Durata: 15 giorni

Attività: assegnazione del volontario alle varie sedi di servizio descritte nel progetto sulla base delle competenze manifestate e delle predisposizione personale. L'assegnazione avviene di concerto tra l'Ufficio Servizio Civile e la Direzione Sicurezza Sociale.

Risultati attesi: garanzia di maggiore corrispondenza tra le caratteristiche/attese del volontario e la tipologia di servizio che andrà a svolgere.

FASE V – INSERIMENTO

Durata: 15 giorni

Attività a cura dell'organismo di assegnazione del volontario:

- gestione del processo di inserimento del volontario nel contesto di operatività;
- individuazione delle figure interne di riferimento per ciascun volontario per le attività di affiancamento;
- visita degli spazi in cui si realizzeranno le attività;
- incontri conoscitivi con il gruppo di lavoro.

FASE VI – OPERATIVITA'

Durata: 10 mesi

Attività:

A cura dell'ufficio di assegnazione del volontario:

- avvio e prosecuzione delle attività (le attività previste per ogni obiettivo sono elencate di seguito) e verifiche relative allo stato di avanzamento.
- incontri con gli OLP per l'illustrazione dello stato dell'arte e programmazione

e verifica delle attività nelle quali è coinvolto il volontario;

A cura dell'Ufficio Servizio Civile:

- supervisione delle attività, incontri di monitoraggio con il responsabile del monitoraggio, gli OLP e i volontari, somministrazione questionari

FASE VII – VERIFICHE DEI RISULTATI E CHIUSURA DELLE ATTIVITA'

Durata: ultimo mese del Servizio Civile

Attività: a cura dell'Ufficio Servizio Civile: incontro finale di verifica, somministrazione questionari di gradimento

I giovani del servizio civile nazionale, supporteranno il personale sopra indicato nelle attività previste dal progetto, con particolare riferimento agli obiettivi individuati come prioritari e nello specifico: informazioni generali sull'immigrazione, sulle pratiche di anagrafe anche relativamente all'iniziativa denominata "Certificati facili", sulle iscrizioni agli asili nido e scuole dell'infanzia.

Per quanto riguarda il Progetto dedicato ai profughi e richiedenti asilo l'obiettivo prioritario è quello di raccogliere e monitorare i dati sulle presenze e i percorsi di integrazione presso i vari progetti SPRAR.

Per quanto riguarda il Progetto presso l'Ufficio minori non accompagnati l'obiettivo prioritario è quello di garantire la loro accoglienza ed assistenza attraverso l'apertura di tutele e darne comunicazione agli organi competenti.

I locali ove si svolgeranno le attività del progetto sono tutti sede di servizi comunali e saranno messi a disposizione dal Comune di Firenze.

In particolare il volontario:

- Partecipa coinvolgendosi sempre di più nella gestione, costruzione e diffusione dell'attivazione dei servizi, facendosi carico in prima persona della sua gestione.

- Mantiene informato il responsabile del centro sull'andamento dei percorsi individuali attivati, ponendosi come interfaccia tra l'utente del servizio preso in carico e l'apparato burocratico circostante

- E' coinvolto attivamente nella mappatura delle iniziative esistente e prende parte all'ideazione di nuovi canali.

- Supporta l'attività degli operatori dei servizi, assicurando un offerta più ampia possibile.

Raccoglie informazioni utili all'orientamento dell'utenza e le mette a disposizione dell'utenza stessa e degli operatori

- Aiuta gli operatori nella mappatura e nel coinvolgimento delle altre realtà locali al fine di svolgere un servizio uniforme ed esaustivo

- Attiva percorsi di inclusione sociale, sotto il controllo dei responsabili dei centri coinvolti, al fine di garantire un costante supporto alle persone prese in carico

- Contribuisce all'organizzazione di incontri, riunioni ed attività informative, in accordo con le necessità del centro ospitante e dei suoi utenti

Sistemi di controlli

Distribuzione di questionari, check list;

Effettuazione di interviste agli utenti sia per accertare la qualità dei servizi erogati, sia per la redazione di questionari di customer satisfaction;

Inserimento dei dati raccolti in appositi data base e redazioni di semplici analisi dei risultati, anche attraverso predisposizione di grafici e tabelle.

Verifica sulle strutture adibite all'accoglienza

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

E' richiesto il diploma di scuola media superiore di durata quinquennale.

In riferimento alle attività previste è inoltre richiesta capacità di relazione, capacità di comprendere il contesto socio-culturale in cui si dovrà operare, capacità di assumere le responsabilità del ruolo.

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei candidati viene effettuata da una commissione appositamente costituita da referenti dell'Ufficio Servizio Civile e referenti dello specifico progetto che valuta il curriculum vitae del volontario, i titoli, le pregresse esperienze e le esperienze aggiuntive attinenti o comunque ritenute utili alla realizzazione del progetto e sottopone a colloquio i volontari, adottando i criteri stabiliti dall'U.N.S.C. e approvati con Decreto n.173/2009.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

E' richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli comunali per tutti i servizi che riguardano il progetto.

Il civilista potrà guidare i veicoli per le attività inerenti il progetto da solo e con l'utenza.

L'orario di sei ore al giorno continuative è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore di progetto in base alle esigenze di servizio.

Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. L'eventuale servizio prestato nei giorni festivi verrà computato come giorno di servizio nell'ambito dei 5 previsti dal progetto.

Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio. Lo spostamento dei volontari non comporterà oneri economici a carico degli stessi.

Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e contribuire alla creazione della rete sociale dei servizi sociali territoriali.

E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.

Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro e a un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

Il volontario è tenuto a usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione del progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

<i>N.</i>	<i><u>Sede di attuazione del progetto</u></i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
<i>1</i>	Sportello immigrazione	Firenze	Via Francesco Baracca 150/p	<i>3</i>

2	Direzione Sicurezza Sociale	Firenze	Viale Edmondo De Amicis, 21	3
---	--------------------------------	---------	--------------------------------	---

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

A conclusione del progetto si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base

Essere in grado di:

- Utilizzare in modo consapevole il PC e i principali software informatici
- Analizzare, elaborare, rappresentare dati e informazioni
- Gestire la posta e i contatti in rete
- Effettuare ricerche anche complesse di informazioni, documenti ed opportunità sul web
- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera l'organismo/ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento
- Descrivere i principali elementi organizzativi che definiscono dell'ente/organismo ospitante
- Definire le principali funzioni organizzative dell'azienda/organizzazione ospitante
- Riconoscere e applicare le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- Agire in vista dell'ottimizzazione dei temi, dei mezzi e risorse a disposizione;
- Applicare i principi fondamentali della prevenzione e collaborare al mantenimento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro

Competenze tecnico professionali

Essere in grado di:

- Riconoscere le diverse tipologie di utenza e i bisogni che le caratterizzano
- Analizzare e definire le esigenze dell'utente individuando le azioni/soluzioni adeguate
- Partecipare alla elaborazione di un progetto di intervento
- Prestare attività di sostegno/accompagnamento/assistenza agli utenti in stato di disagio fisico e mentale, in base ai bisogni individuali, a domicilio o extradomicilio
- Supportare l'organizzazione e la gestione di momenti di animazione/socializzazione e dei laboratori didattici/ricreativi
- Stimolare il coinvolgimento, la partecipazione e la socializzazione degli utenti
- Gestire la relazione con l'utente
- Ricercare eventi ludico-ricreativi sul territorio da proporre all'utenza
- Individuare le situazioni in cui è necessario rivolgersi e chiedere sostegno alla figura professionale competente
- Gestire le relazioni con i diversi servizi presenti nel territorio
- Utilizzare tecniche di ascolto attivo

Competenze Trasversali

Essere in grado di:

- Adottare stili e strategie comunicative differenziate, adeguate al contesto e agli scopi della comunicazione, anche in vista della risoluzione di problemi comunicativi
- Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile

- Agire in modo da ottimizzare i tempi e i costi
- Svolgere i propri compiti con correttezza e riservatezza
- Prestare attenzione al livello di precisione e di qualità del lavoro svolto
- Avere sensibilità per le esigenze del cliente/utente finale
- Potenziare l'autoapprendimento, migliorando le proprie competenze e prestazioni lavorative
- Affrontare e risolvere problemi ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura tenendo conto delle logiche di contesto
- Adattarsi alle situazioni differenti da quelle previste mostrando flessibilità e spirito propositivo anche in condizioni non routinarie
- Esprimere capacità di osservazione/sintesi per focalizzare le problematiche e rapportarle in maniera puntuale a chi prende le decisioni

SISTEMA DI RILEVAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'Ufficio Servizio Civile ha elaborato un sistema di certificazione/riconoscimento delle competenze in uscita che tenga in considerazione le attività svolte dal volontario e le abilità sviluppate durante il servizio civile

Il sistema prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

Fase I – Somministrazione questionario in entrata

Il questionario di auto-analisi si basa su una piattaforma di competenze che il volontario dovrebbe possedere al termine dell'esperienza di servizio civile, costruita prendendo in considerazione le attività previste dal progetto. Le tipologie di competenza cui si fa riferimento sono tre:

- Le competenze di base, intese come i saperi minimi e abilità fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro e per l'aumento del proprio livello di occupabilità;
- le competenze tecnico-professionali costituite dalle abilità tecniche che caratterizzano la specifica attività svolta durante il servizio civile e il processo lavorativo in cui si è stati inseriti;
- le competenze trasversali, relative ai comportamenti e agli atteggiamenti sul lavoro, non legati ad uno specifico contesto professionale, che consentano di fornire prestazioni lavorative più efficaci.

Compilando il questionario in entrata viene chiesto al volontario di indicare per ogni competenza la misura in cui ritiene di possedere quella specifica competenza.

I risultati del questionario avranno due differenti tipologie di utilizzatori:

- l'Ufficio Servizio Civile e l'OLP per la progettazione di dettaglio delle attività di formazione e per impostare un efficace inserimento lavorativo;

Fase 2 – Formazione

Alla conclusione del servizio civile si prevede l'effettuazione di una giornata di formazione (4 ore), condotta da un docente- facilitatore esperto, focalizzata sull'autoanalisi delle competenze, il potenziamento dell'autoapprendimento, l'utilizzo di tecniche per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità/abilità acquisite (anche di ordine relazionale) in modo da aumentarne la spendibilità nel mondo del lavoro. L'obiettivo è far sì che il volontario abbia piena consapevolezza del percorso effettuato e sia in grado di capitalizzare al meglio l'esperienza compiuta, supportato dal docente incaricato di facilitare questo processo.

Al termine della giornata di formazione viene somministrato il questionario di auto-analisi delle competenze.

Fase 3 – Analisi delle schede di valutazione

I risultati del questionario di auto-analisi verranno letti congiuntamente alle schede di valutazione dell'operato del volontario compilate a cura dell'OLP, al quale eventualmente potranno essere richieste integrazioni e specificazioni.

Fase 4 – Colloqui con i volontari

Il Responsabile del monitoraggio effettuerà incontri di verifica e condivisione dei risultati con i volontari che hanno effettuato il test. L'obiettivo è commentare insieme al volontario il quadro emerso dal test, ripercorrere il percorso effettuato, valutare eventuali incongruenze emerse e giungere alla definizione della piattaforma di competenze acquisite.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nell'organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile

PRIMO MODULO: 6 ORE

- **BRAINSTORMING:** motivazioni/aspettative - cosa temo - su cosa penso di poter contare

Perché sei qui? Cosa ti aspetti da questa esperienza? Quali sono le tue paure e quali sono le qualità che pensi di mettere in campo per fare in modo che questa esperienza sia significativa per te e per le persone per le quali svolgerai il tuo servizio?

- **Organizzazione dei servizi sociali del Comune di Firenze**
Presentazione delle linee guida dei Centri Sociali del Comune di Firenze; elementi di criticità degli interventi e discussione con i volontari.
- **La relazione di aiuto**
Percorsi di assistenza e ruolo dell'Assistente Sociale nei confronti dell'utenza. Modalità di approccio psicologico e pratico alle diverse problematiche che si presentano nel lavoro quotidiano.

SECONDO MODULO: 6 ORE

- **Brainstorming:** riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente
- **Le tipologie di utenza e le aree di intervento dei volontari**
Presentazione delle attività svolte nei Centri Diurni Anziani, nell'Area Minori, nell'Area Disabili, nell'Area Anziani, nell'area disagio e marginalità sociale. Le diverse modalità di approccio relazionale nei diversi contesti. I bisogni degli utenti, le risposte dei servizi, i compiti del volontario.
- **Storie di ordinario servizio**
Interventi dei volontari che hanno prestato servizio nei bandi precedenti. Le loro esperienze, le loro storie, i loro vissuti.
- **Compiti del volontario**
Simulazione di una situazione tipica di triangolazione assistente sociale/utente/volontario: esercitazione in aula e dibattito.

TERZO MODULO: 6 ORE

- Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Il rischio rilevabile nell'attività di assistenza alla persona: luoghi di lavoro, dispositivi di protezione, cenni sulle emergenze.
Ing. Francesco Cherubini
- Esercitazione: "Tetraparesi"
Coinvolgimento ma non "travolgimento", ovvero come fare ad essere vicini all'utenza senza farsi travolgere sui piani personali dal contatto con la sofferenza e il malessere.
 1. Lavoro individuale: cosa c'è che non va?
 2. Lavoro in gruppo con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi
 3. Rielaborazione e dibattito su quanto emerso dal lavoro nei gruppi

QUARTO MODULO: 6 ORE

- Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente
- Incontro con gli OLP delle varie strutture cui saranno assegnati i volontari
- Alzheimer, che cos'è?
Proiezione del film "Bicicleta, cuchara, manzana" e discussione in aula

QUINTO MODULO: 6 ORE

- Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente
- Capacità di ascolto e comunicazione nella relazione di aiuto
Esercitazioni in aula e dibattito
- "Una storia familiare: come aiutare?"
Esercitazione in sottogruppi: analisi della situazione, elaborazione di un piano di intervento,
risultati attesi.
Discussione in plenaria

SESTO MODULO: 6 ORE

- Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente
- "Cocaina"
Esercitazione in sottogruppi su giudizi e pregiudizi, su responsabilità e "colpa", con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi e discussione.
- Rivisitazione della formazione specifica: valutazione, dibattito, somministrazione questionario di gradimento (allegato 6)

SETTIMO MODULO: 6 ORE

- Dalla teoria alla prassi
Incontro con i volontari dopo tre settimane di operatività nelle varie sedi di assegnazione.

OTTAVO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- Giornata di approfondimento sulla marginalità
- Dibattito ed esercitazioni in aula

NONO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- Giornata di approfondimento sul lavoro con i minori: proiezione del film “I bambini sanno” di V. Veltroni
- Dibattito in aula

FORMAZIONE IN ITINERE

DECIMO MODULO: 6 ORE

- Giornata di approfondimento sulla marginalità: proiezione del documentario “Col nome del delirio”

UNDICESIMO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- I rischi nella professione di aiuto
- Dibattito ed esercitazioni in aula

DODICESIMO MODULO: 6 ORE

- Incontro finale con i volontari. Rivisitazione di quanto emerso nel brainstorming del primo modulo: cosa è cambiato rispetto alle motivazioni, aspettative, paure, espresse in quel momento?

Dibattito ed esercitazioni in aula

Durata 72 ore